



Al via in Toscana gli Info Day del progetto TartaLife per stimolare e rafforzare il coinvolgimento dei pescatori nelle azioni di conservazione delle tartarughe marine.

Comunicato Stampa

VIAREGGIO: TARTALIFE INCONTRA I PESCATORI

18 aprile 2015 – ore 10:30

Co.p.a.v. società cooperativa

Via Paolo Savi 286, Viareggio

Viareggio, 17 aprile 2015 - Si svolgerà domani 18 aprile, presso la cooperativa Co.p.a.v., il primo Info Day del progetto TartaLife in Toscana sui **temi legati alla tutela e conservazione della *Caretta caretta* nel Mediterraneo e della diversificazione ed integrazione dell'attività di pesca professionale.**

Nello specifico all'Infoday **TartaLife** si evidenzieranno gli aspetti più divulgativi del progetto che mira a sensibilizzare anche il grande pubblico sull'emergenza in cui le *Caretta caretta* versano nel Mediterraneo con un focus sulle azioni specifiche del progetto che ha come obiettivo la riduzione della mortalità della tartaruga marina nelle attività di pesca professionale.

Ogni anno infatti sono circa **70.000** le tartarughe che abboccano agli ami utilizzati per la pesca al pescespada, oltre **40.000** restano intrappolate nelle reti a strascico e circa **23.000** in quelle da posta per un totale di **133.000** catture con oltre **40.000** casi di decesso.

Il progetto TartaLife, realizzato con il contributo dalla **Commissione Europea** tramite lo strumento finanziario **Life+**, ha lo scopo di tutelare le tartarughe marine *Caretta caretta* attraverso interventi specifici che prevedono non solo il rafforzamento dei presidi di recupero e di primo soccorso lungo le coste italiane, ma anche e soprattutto il coinvolgimento delle attività di pesca professionale.

Per ridurre la cattura accidentale delle tartarughe marine con le reti a strascico **TartaLife** sta già sperimentando in alcune delle marinerie italiane una particolare griglia di esclusione chiamata **TED**. Si tratta di una griglia cucita all'interno della rete (prima del sacco terminale) che ha il compito di sbarrare la strada alla tartaruga ma non al pesce. Le tartarughe urtando contro il TED ritroveranno la libertà attraverso un'apertura della rete chiusa da un altro panno di rete cucito solo parzialmente. Per ridurre la cattura accidentale delle tartarughe dovuta ai palangari il progetto TartaLife promuoverà l'uso degli ami circolari in tutte le marinerie italiane interessate da questo tipo di pesca. Infine per evitare le interferenze delle tartarughe con le reti da posta, il



progetto Tartalife sta sperimentando un dispositivo luminoso in grado di allontanare le tartarughe dalle reti e l'introduzione di nuove tipologie di nasse da pesce.

TartaLife è cofinanziato anche dalla Regione Marche, dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ed è promosso nelle 15 regioni italiane che si affacciano sul mare. Capofila del progetto è il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) – Istituto di Scienze del Mare di Ancona che coordina le azioni degli altri 8 partner coinvolti: Provincia di Agrigento, Ente Parco Nazionale dell'Asinara, Fondazione Cetacea, CTS Centro Turistico Studentesco e Giovanile, Area Marina Protetta Isole Egadi, Legambiente, Area Marina Protetta Isole Pelagie, Consorzio Unimar Società Cooperativa.

